

● APPROVATO UN DOCUMENTO DI COMPROMESSO

Nel Farm to Fork dell'Europarlamento c'è spazio per tutto

di Angelo Di Mambro

Ecologia, «ma anche» tecnologia. Un target vincolante per la riduzione dei fitofarmaci, «ma anche» nuove biotecnologie. Un'etichetta nutrizionale fronte pacco obbligatoria, «ma anche» diversi paragrafi dedicati alla necessità di tutelare il reddito degli agricoltori.

La strategia Farm to Fork nella versione dell'Europarlamento cerca di tenere insieme e superare le contrapposizioni e si fonda sul «ma anche», come un tormentone comico di qualche anno fa.

Non poteva essere diversamente, visto che è frutto di un lunghissimo negoziato, anche sulle virgole, tra due Commissioni – agricoltura e ambiente – che di solito si esprimono in modo divergente. E tra due Gruppi politici e relatori – l'altoatesino dei Popolari Herbert Dorfmann e l'animalista olandese Anja Hazekamp – che sulle stesse questioni hanno idee anche molto diverse.

Obiettivo compromesso

Gli eurodeputati sono d'accordo sul fatto che ci debbano essere target di riduzione di fitofarmaci, di perdita di nutrienti nei terreni e di vendite di antibiotici negli allevamenti. Affermano che questi possono diventare vincolanti solo dopo valutazioni di impatto e invitano la Commissione a presentare una proposta legislativa per certificati comuni UE di assorbimento di CO₂ nelle aziende agricole.

Gli eurodeputati aprono all'obbligo di un'etichetta nutrizionale UE fronte pacco, ma non indicano modelli, invitando la Commissione a costruire l'etichetta sulla base dell'evidenza scientifica. Tra

Gli eurodeputati sposano la strategia della Commissione ma nel contempo aprono anche a nuove tecnologie e alla tutela economica delle aziende

le molte altre indicazioni del testo ci sono anche il sostegno all'estensione di indicazione dell'origine in etichetta e l'azzeramento dell'Iva per frutta e verdura.

Gli eurodeputati invitano gli Stati ad applicare tassi Iva differenziati in base alla salubrità dei cibi. Servono, si legge nella risoluzione, indicatori comuni e scientificamente fondati sul benessere degli animali e limiti alle importazioni di prodotti animali dai

► **Le divisioni torneranno quando sarà il momento delle proposte concrete**

Paesi non allineati agli standard europei.

Nel testo c'è la richiesta alla Commissione di intensificare gli sforzi, attraverso l'adeguamento delle regole di concorrenza, per rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare, e di modificare le norme sugli appalti pubblici per incoraggiare la produzione alimentare sostenibile e locale.

Un occhio all'ambiente e uno all'economia

A guardare il bicchiere mezzo pieno, il testo è più completo di quello della Commissione europea. Affianca alla sensibilità ambientale quella per le questioni economiche e sociali ed è visibile lo sforzo per cercare di superare le contrapposizioni in un ambito, l'agroalimentare, in cui trova più facilmente quartiere l'estremizzazione.

Il testo rinuncia alla semplificazione dei target numerici, l'elemento più divisivo della proposta della Commissione. Nella versione dell'Europarlamento restano solo quelli sulla perdita di nutrienti e sulle vendite da antibiotici, in paragrafi molto lunghi, che indicano che questi obiettivi vanno perseguiti con la tecnologia, oltre che con pratiche ecologiche.

La risoluzione è più lunga e complessa della strategia della Commissione. Ma se si vuole trattare l'agroalimentare in termini di «sistema», alla complessità non si sfugge. A guardare il bicchiere mezzo vuoto, un testo fatto in questo modo è più la rappresentazione della diversità di vedute oggi presenti nell'Eurocamera, che capacità di dare direzione politica.

I conti di Farm Europe

Si tornerà a dividersi sulle proposte concrete. Ci si aspetta, ad esempio, un dibattito vero sul rapporto del Centro comune di ricerca della Commissione europea su Pac e obiettivi della strategia Farm to Fork (vedi *L'Informatore Agrario* n. 26/2021, pag. 7). I coordinatori dei Gruppi



Il documento del Parlamento europeo sul Farm to Fork cerca di tener conto di tutte le posizioni diverse emerse su molti temi delicati

politici della Commissione agricoltura hanno approvato la proposta di tenere un dibattito pubblico sullo studio, i cui risultati non entusiasmano l'Esecutivo UE.

Il *think tank* brussellese Farm Europe è tornato ad analizzare il lavoro, facendo i conti in tasca agli agricoltori. Con l'applicazione dei target su fitofarmaci, fertilizzanti, superfici per la biodiversità e terreni a biologico «i ricavi crollano, con un calo medio di 2.500-5.000 euro l'anno per azienda (aiuti Pac inclusi)» si legge nell'analisi.

«I più penalizzati sarebbero i cerealicoltori e i produttori lattiero-caseari (-5.000 euro) – prosegue il documento – con minori tagli alle entrate per gli altri settori». A trarre beneficio dai target dovrebbero essere ortofrutticoltori e produttori di carni suine. I ricavi dei primi «aumenterebbero di circa 2.500 euro» e quelli dei secondi «fino a 10.000 euro». Ma solo, sottolinea il *think tank*, postulando un per nulla scontato «aumento dei prezzi della carne suina di oltre il 40%».

«Dobbiamo tenere a mente – spiega il presidente di Farm Europe Yves Madre – che negli ultimi tre anni il reddito medio dei coltivatori di cereali francesi è stato di 6.000 euro all'anno. Seimila, non di più. Questa è la triste realtà. Il 2021 potrebbe essere migliore, perché i prezzi sono in aumento. Nel settore dell'allevamento della carne bovina il reddito medio, inclusi i sussidi, si aggira intorno ai 14.000-20.000 euro l'anno quando i mercati sono buoni. Immagini – conclude Madre – un taglio dal 25 al 33% dello stipendio di persone che ricevono solo l'equivalente del salario minimo legale».

Angelo Di Mambro

CHIESTO LO STOP DELLE MISURE ANTIDUMPING

Prezzi dei fertilizzanti alle stelle: scontro agricoltori-industria

I prezzi dei fertilizzanti sono arrivati «a livelli insostenibili» e va tolta la misura antidumping decisa dall'UE sulle importazioni di soluzione di urea e nitrato di ammonio (UAN, secondo l'acronimo in inglese). Lo chiedono Copa e Cogeca alla Commissione europea, che due anni fa ha imposto barriere doganali aggiuntive alla soluzione di azoto, su richiesta dell'industria dei fertilizzanti europea.

Le organizzazioni agricole lamentano che i prezzi «sono in costante aumento in tutti i Paesi dell'UE» a causa «dell'aumento della domanda globale e dei prezzi del trasporto marittimo e del gas, nonché di un'insufficiente concorrenza nel mercato interno» limitata proprio a causa della stretta sull'import di UAN da Russia, USA e Trinidad e Tobago.

Secondo Copa e Cogeca la misura «non è più motivata» dopo che «i prezzi del prodotto in Europa sono raddoppiati dal 2017-2018, periodo preso a riferimento nella decisione antidumping». «Gli agricoltori ora pagano oltre 210 milioni di euro ogni anno per una tassa che sta riempiendo le tasche dei produttori di fertilizzanti dell'UE» attaccano le organizzazioni in una nota, sottolineando che lo UAN è responsabile del 40% dei costi operativi dei produttori di cereali europei.

L'antidumping non si tocca, rispon-

dono da Fertilizers Europe, che invita la Commissione «a rimanere ferma e a continuare a imporre condizioni di concorrenza eque su gas e fertilizzanti sul mercato dell'UE».

L'industria, si legge in una nota dell'associazione «ombrello» dei produttori di fertilizzanti UE, «ha dovuto affrontare gravi difficoltà nel periodo 2017-2018 a causa di prodotti oggetto di dumping, che teneva artificialmente basso il prezzo».

L'indagine della Commissione ha trovato, ricordano, «prove concrete per il dumping, che hanno portato nel 2019 all'introduzione delle misure», descritte come «efficaci». In riferimento allo scenario dei prezzi, totalmente ribaltato rispetto al 2017-2018, l'industria risponde che la situazione ora è «diversa, ma reale e impegnativa», riferendosi in particolare ai prezzi del gas alle stelle (+595% di aumento annuo).

Per Fertilizers Europe la colpa è del Green Deal: «In combinazione con i prezzi record delle quote Ets dell'UE – conclude la nota – e il fatto che la maggior parte dei concorrenti internazionali produce in Paesi in cui tali politiche sul carbonio non sono in vigore, l'industria europea dei fertilizzanti deve affrontare una tempesta perfetta che crea momentaneamente una situazione economica estremamente difficile». **A.D.M.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.